

Personale, retribuzioni, risorse regionali, medicinali: tutti i tagli in programma nel prossimo triennio

La salute pubblica messa a dieta

Blocco del turn over: 78mila operatori in meno - Stipendi: persi fino a 40mila euro

Personale ridotto di 78mila unità in tre anni, stipendi che perdono anche fino a 40mila euro per il blocco dei contratti, i mancati scatti di anzianità, il taglio delle retribuzioni sopra i 90 e i 150mila euro e l'eventualità di non essere riconfermati negli incarichi direttivi. La filiera dei farmaci cede 600 milioni alla manovra che derivano dai tagli sui farmaci generici, mentre le Regioni potranno recuperare col pay-back i 600 milioni passati dall'ospedaliera alla territoriale. Così, anche senza i ticket, la manovra mette a dieta la Sanità.

A PAG 2-3

MANOVRA/ Gli effetti sul personale: -78mila unità col blocco del turn-over di cui 15mila medici

Organici e retribuzioni a picco

Buste paga: fino a 40mila euro in meno - Niente certezza sugli incarichi dirigenziali

Un calo in tre anni di oltre l'11% della forza lavoro del Ssn: 78.026 unità in meno sui circa 690mila operatori della Sanità pubblica. Questo l'effetto del blocco del turn-over previsto nella manovra approvata dal Governo (Dl n. 78 del 31 maggio 2010 pubblicato sulla «G.U.» n. 125 del 31 maggio sul Supplemento ordinario n. 114). Blocco che non è un "obbligo" per le Regioni in quanto la Corte costituzionale ha sempre affermato che non possono essere dettate disposizioni in materie - come la Sanità - di competenza esclusiva regionale, ma che di fatto sarà inevitabile vista la mole di risparmi chiesti alle amministrazioni locali (oltre 10 miliardi), che per non prevedere le economie legate al blocco del turn-over dovrebbero trovare somme equivalenti nelle pieghe dei bilanci. Missione impossibile per quasi tutte le Regioni, ma ancora di più per quelle con piani di rientro (Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria e Sicilia) che raccolgono oltre il 45% di tutto il personale del Ssn. In parole povere da qui al 2014 potrebbero venire meno circa 15mila medici, veterinari e odontoiatri, 3.500 dirigenti non medici e 59.500 unità di personale. Una vera e propria dicta

che mette a rischio l'assistenza se si considera - come hanno dichiarato i sindacati - il mix con il blocco del contratto e quindi degli stipendi e con la perdita di una lunga serie di altre voci economiche. Un "sacrificio" che secondo **Vasco Errani** (Emilia Romagna), presidente dei governatori, non serve nem-

meno a ridurre la spesa: per arginare l'esodo legato ai pensionamenti si dovrà far ricorso a consulenze che alzeranno i costi.

In realtà dal Conto annuale 2008 della Ragioneria generale dello Stato i "cessati" in un anno sarebbero circa 71mila, circa il doppio quindi, ma di questi quasi 50mila non possono essere considerati tali in quanto si tratta di mobilità e quindi non di fuoriuscita dal Ssn.

Sul versante economico, quindi, altre sorprese aspettano medici e dirigenti oltre alla perdita degli aumenti legati al mancato rinnovo contrattuale 2010-2012 (v. Il Sole-24 Ore Sanità n. 21 e tabella a fianco) e all'eventuale taglio per i redditi oltre 90 e 150mila euro. La manovra blocca ogni aumento extra rispetto al 3,2% che si traduce per la Sanità nel blocco della possibilità di erogare lo 0,8% in più da parte delle Regioni, destinato

all'incentivazione alla produttività.

Poi, a rimetterci saranno anche quei dirigenti che nell'arco dei tre anni avrebbero dovuto fare un salto di fascia per l'anzianità. Si tratta di chi è neo-assunto nel Ssn che allo scadere dei primi 5 anni passa al livello

superiore di retribuzione con un'indennità di esclusiva di oltre 7.600 euro in più e un'indennità di posizione fissa di oltre 3.600 euro l'anno in più. In tutto un giovane medico che dovesse restare congelato per i tre anni (allo scadere lo scatto sarebbe ripristinato) perderebbe circa 35mila euro che non potrebbe recuperare più successivamente. Ma a rimetterci saranno anche i dirigenti più anziani che sempre nei tre anni avrebbero dovuto fare il salto oltre 15 anni di anzianità. Per loro la remissione è relativa solo all'indennità di esclusiva, ma si tratta comunque di



circa 3.700 euro in meno l'anno che nell'arco dei tre anni superano gli 11mila euro. Tutto questo si aggiunge appunto ai mancati aumenti da 3mila a 5mila euro circa per l'annullamento del contratto raggiungendo somme che per un giovane medico sfiorano i 40mila euro e per i più anziani i 20mila euro nei tre anni. Per i medici di medicina generale poi il blocco del rinnovo della convenzione è anche più drammatico perché la retribuzione copre anche voci come quella relativa al personale dipendente, affitto dello studio, acquisto di materiali di consumo e beni strumentali ecc. che subiranno gli incrementi dell'inflazione.

Infine altra nota dolente è la possibilità di non confermare negli incarichi dirigenziali anche chi abbia ottenuto una valutazione positiva sul suo operato: in questo caso il dirigente potrà essere destinato «ad altro incarico, anche di valore economico inferiore». Come dire che un primario, per quanto "bravo" possa essere, non avrà mai la certezza di restare tale allo scadere del suo mandato, il che si tradurrebbe, se fosse "retrocesso" a direttore di struttura semplice, in una ulteriore decurtazione - senza contare l'indennità di direttore di struttura complessa - di circa 3.300 euro l'anno di retribuzione di posizione minima unificata e di oltre 4.600 euro l'anno di indennità di esclusiva. Quasi altri 8mila euro in meno quindi.

Paolo Del Bufalo

Ipotesi blocco massimo di turn-over fino al 2014

Categoria	Totale cessazioni fino al 2014	Turn-over possibile	Mancato turn-over
Medici	18.312	3.662	14.650
Veterinari	452	90	362
Odontoiatri	24	5	19
Dirigenti sanitari non medici	2.336	467	1.869
Dirigenti professionali	360	72	288
Dirigenti tecnici	224	45	179
Dirigenti amministrativi	1.452	290	1.162
Personale ruolo infermieristico	32.056	6.411	25.645
Personale funzioni riabilitative	2.152	430	1.722
Personale tecnico sanitario	5.280	1.056	4.224
Personale vigilanza e ispezione	1.752	350	1.402
Personale ruolo professionale	220	44	176
Personale ruolo tecnico	20.580	4.116	16.464
Personale ruolo amministrativo	11.444	2.289	9.155
Altro personale	888	178	710
Totale	97.532	19.506	78.026

Fonte: elaborazione Il Sole-24 Ore Sanità su dati Conto annuale 2008

Intersindacale: in piazza a giugno e sciopero a luglio

Una giornata nazionale di mobilitazione il 16 giugno con una manifestazione davanti al Senato (dove si discute la manovra) e due giorni di sciopero a luglio. I medici, i veterinari e i dirigenti non medici non accettano i tagli della manovra e le misure che in tre anni porteranno a una drastica riduzione degli organici mettendo a rischio turni e assistenza e delle buste paga e al di là della vertenza salute su cui non tutti ormai erano in sintonia, hanno ritrovato l'unitarietà delle categorie.

A deciderlo è stata l'intersindacale della dirigenza del Ssn, riunita d'urgenza a Roma venerdì 4 giugno. Le motivazioni sono quelle che già i singoli sindacati avevano espresso in questi giorni: i medici e i dirigenti pubblici, malgrado la perdita progressiva del potere d'acquisto delle loro retribuzioni, subiscono con

la manovra «lo scippo degli incrementi economici di un contratto appena firmato, il congelamento e, per una parte non piccola, anche il taglio degli stipendi».

Secondo i sindacati si prendono i soldi direttamente dalle buste paga attraverso una nuova aliquota fiscale mascherata. Altro punto che ha fatto scattare l'ira dei dirigenti è il blocco del turn over: «le conseguenze sulla qualità e quantità delle prestazioni sanitarie saranno drammatiche» hanno detto i sindacati. «Molte unità operative dovranno chiudere gran parte delle attività ambulatoriali per concentrarsi solo sulle attività di degenza. Le liste d'attesa si allungheranno ulteriormente e si calcoleranno in anni».

I medici non lo accettano e l'estate a questo punto si annuncia rovente non solo per il clima.

Le misure del DL 78/2010 che incidono sul settore sanitario**Articolo 9**

1. Nel 2011-2013 il trattamento economico dei singoli dipendenti anche dirigenti non può superare quello 2010

2. Tagli del 5% oltre 90mila euro di retribuzioni dei dirigenti e del 10% della quota sopra i 150mila euro

3. I rinnovi contrattuali 2008-2009 non possono superare in nessun caso l'aumento del 3,2%

7. Blocco del turn-over fino al 2014

8. Ripresa delle assunzioni dal 2015

16. In conseguenza delle economie di spesa legate al comma 17 il Fsn si riduce di 418 milioni nel 2011 e 1.132 milioni nel 2012

17. Blocco di contratti e convenzioni per il prossimo triennio

28. Taglio del 50% a contratti atipici e consulenze

32. Anche in presenza di valutazione positiva gli incarichi dirigenziali possono non essere riconfermati

Articolo 11

1. Le Regioni non commissariate che non superano la verifica per il raggiungimento degli obiettivi entro il 31 dicembre 2009 potranno chiedere la prosecuzione del piano di rientro per un triennio. L'attuazione è condizione per l'attribuzione definitiva delle risorse anche già anticipate

2. Nelle Regioni già commissariate il commissario ad acta effettua entro 15 giorni la ricognizione dei debiti pregressi, stabilendo un piano per smaltirli; intanto gli eventuali pignoramenti saranno sospesi o non avranno efficacia fino a fine anno

3. Le anticipazioni di tesoreria non potranno essere recuperate a valere sulle entrate derivanti da manovre disposte dalla Regione utilizzando la maggiorazione delle aliquote Irpef e Irap

4. Gli acquisti di beni e servizi di Asl e ospedali fuori convenzione e oltre prezzi di riferimento sono soggetti a relazione e controllo

5. Introduce le norme di copertura per 550 milioni di risorse aggiuntive per il Ssn nel 2010 e per il concorso del settore sanitario alla manovra finanziaria di 600 milioni dal 2011

6. Riduce complessivamente del 3,65% i margini per grossisti e farmacisti

7. L'Aifa selezionerà una lista di medicinali oggi utilizzati solo in ospedale che potranno circolare in farmacia: le Regioni dovranno realizzare (e utilizzare) risparmi per almeno 600 milioni di euro.

L'Aifa inoltre fornirà alle Regioni dati di confronto sul consumo relativo di generici perché operino interventi di programmazione tali da realizzare 600 milioni di risparmi, che potranno riutilizzare

8. Un accordo Stato-Regioni fisserà le linee guida per la gestione dei farmaci acquistati direttamente dal Asl e ospedali: i grossisti potranno essere coinvolti nella gestione dei magazzini

9. Dal 2011 - a parità di dosaggio, forma farmaceutica e unità posologiche - il Ssn erogherà solo quattro medicinali generici equivalenti selezionati con gara pubblica Aifa al minor costo. Il Ssn coprirà il prezzo del prodotto a minor costo: per gli altri il cittadino verserà la differenza. Le specialità originator e le loro licenziatricie saranno escluse dalla competizione

10. I listini dei farmaci generici sono ridotti del 12,5% dall'1 giugno fino a fine anno. Esclusi dal taglio originator, licenziatori ecc.

11. L'Aifa sarà incaricata di verifiche accurate sulla qualità dei principi attivi presenti nei medicinali in commercio

12. Riduce di 600 milioni il Fondo sanitario nazionale a partire dal 2011

13. L'indennità integrativa speciale corrisposta agli aventi diritto all'emoindennizzo non è rivalutata al tasso d'inflazione

14. Dall'entrata in vigore del decreto cessano gli effetti dei provvedimenti emanati per rivalutare l'indennità di cui sopra

15. Dispone la sostituzione progressiva della Tessera sanitaria (Ts) con la Ts-Cns (Carta nazionale dei servizi): budget 20 milioni

16. Detta norme per accelerare l'adozione della trasmissione telematica delle ricette

La governance arriva in aula

Parte lunedì 7 giugno con la discussione generale in aula alla Camera (il voto da martedì 8 giugno) l'esame del testo unificato sul disegno di legge sul Governo clinico, bloccato a metà maggio dalle osservazioni della commissione Questioni regionali e della Ragioneria generale dello Stato. Tra le ultime modifiche ci sono la garanzia di non sfiorare la spesa, un ritocco alla libera professione degli infermieri che potrà essere attivata a discrezione delle Asl e sparisce la norma che garantiva stipendi più alti ai direttori generali rispetto ai primari. Conferme invece per la pensione a 70 anni e per l'ufficialità per la libera professione allargata.



L'effetto del mancato rinnovo del contratto 2010-2012 (euro)

Incarico/attività	Retribuzione	Perdita 2010-2012 con inflazione 4,4%	Incarico/attività	Retribuzione	Perdita 2010-2012 con inflazione 4,4%
Dipendenti *			Convenzionati		
Strutt. compl. chirurg.	112.579	4.953	Dir. equiparati (ex assist. con meno di 5 anni di anz.)	85.412	3.758
Struttura complessa medica	110.984	4.883	Dirigenti con anzianità inferiore a 5 anni	74.724	3.288
Strutt. compl. territorio	110.197	4.849	Mmg 1.500 scelte	115.676	5.090
Dir. di strutt. semplice	92.228	4.058	Mmg 1.000 scelte	77.427	3.407
Dirigenti (ex aiuto)	90.445	3.980	Mmg 500 scelte	42.544	1.872
Dirigenti equiparati (ex assistenti con più di 5 anni e meno di 15 di anzianità)	89.316	3.930	* Comprese: retribuzione di anzianità, retribuzione di risultato, guardie, pronta disponibilità, straordinari. Mancano bilinguismo, radiologia e libera professione intramuraria Fonte: elaborazione Il Sole-24 Ore Sanità su dati contratti e Sindacato medici italiani-Smi		

Perdita per mancati scatti di anzianità

	Numero dirigenti *		Somme totali congelate nei tre anni (migliaia di euro)		
	2-5 anni	13-15 anni	Esclusiva	Posizione minima	Totale
Medici	16.228,50	10.269,75	324.040	117.105	441.144
Veterinari	423,75	579,00	10.755	3.058	13.813
Odontoiatri	9,00	20,25	287	65	352
Dirigenti non medici	1.930,50	1.887,75	-	13.930	13.930
- di cui sanitari	1.244,25	1.373,25	29.167	8.979	38.146
Totale	18.591,75	12.756,75	364.249	134.158	498.240

* Nel calcolo degli importi è considerata solo la stima dei dirigenti che nei tre anni passano al livello superiore e per il numero di anni del congelamento

Fonte: elaborazione Il Sole-24 Ore Sanità su dati conto annuale 2008 e contratto